

La pubblicazione di **S. Calvani, *Misericordia, inquietudine e felicità. Umanesimo... come in un ospedale da campo*** (Attraverso), AVE, Roma 2016, pp. 184, € 10,00 narra cammini di misericordia che spaziano dalle vicende nazionali e internazionali degli ultimi decenni alle esperienze personali dell'A., impegnato nella sua vita in progetti umanitari. Il filo conduttore è dato dal motivo della felicità, colta in risonanza con misericordia e inquietudine. Il progresso libero e felice dell'esistenza umana, soprattutto dei più poveri nel mondo, è l'obiettivo per cui vale la pena di spendersi. L'inquietudine è il sentimento che affatica gli uomini a fronte dei cambiamenti: ma il cambiamento è situazione ineluttabile e strutturale nella vicenda umana. La misericordia è come il filo di Arianna che porta fuori dal labirinto dell'angoscia. Si tratta di perseguire la felicità di tutti attraverso il dono antico della misericordia. L'inquietudine, allora, in una sua giusta declinazione, può essere il collante che tiene insieme misericordia e felicità. Su questo sfondo sono fatte affiorare le radici antiche e moderne della misericordia. Le sue concretizzazioni stanno emblematicamente nei progetti portati a realizzazione in ambiente Caritas, nelle tante sfaccettature dell'internazionalismo solidale, negli sforzi per un diritto internazionale umanitario, nella messa in opera di una economia sana, nella promozione operosa della dignità umana, nell'impegno per attivare la sostenibilità contestuale di progresso, etica, equità dei diritti, ambiente. Nella prospettiva del perseguimento della felicità, l'aiutare gli altri è presentato come causa di salute.